

Verbale della seduta dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze del 14/10/2025

Il 14 ottobre 2025 dalle ore 16 alle ore 18 si è tenuta on line la seduta ordinaria dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze (d'ora in avanti Assemblea).

Sono presenti:

- per l'Assemblea: i componenti di cui all'allegato elenco, conservato agli atti del Servizio;
- per l'Istituto di Garanzia: la Garante Claudia Giudici, la funzionaria Paola Barreca e le collaboratrici esterne Irene Sorrentino e Giulia Bertone.

1. Allineamento obiettivi e incontro precedente

Obiettivi

L'obiettivo generale di questo incontro è la prosecuzione di quanto avviato nella seduta dell'8 settembre, finalizzato all'**elaborazione e la scrittura condivisa di un documento** contenente raccomandazioni, proposte di attività puntuali e concrete volte a garantire che i contesti di vita frequentati da ragazze e ragazzi siano privi di discriminazioni o che queste siano quanto meno ridotte. Tale documento potrà assumere la forma di un manifesto o di un documento strutturato.

L'incontro precedente ha utilizzato la **metafora dell'albero** per analizzare il fenomeno della discriminazione, suddividendolo in radici, tronco e foglie.

L'esito del confronto precedente è riportato in un documento di sintesi che viene illustrato e condiviso.

Questi i contenuti:

1. **Le radici (le cause):** sono state identificate le cause della discriminazione, ovvero ciò che spinge una persona a escludere o prendere in giro qualcun altro. Tra queste cause figurano: insicurezza e bisogno di superiorità (manifestate nel bullismo), dinamiche psicologiche come l'invidia, paura del confronto con opinioni diverse, ignoranza (derivante dal non conoscere le qualità o difficoltà altrui), influenza sociale e conformismo (seguire una scia d'odio anche online, mentalità errata o abitudini), e l'uso di stereotipi e preconcetti come scusa per il bullismo. Sono state anche identificate diverse tipologie di discriminazione (fisiche, psicologiche, cognitive—come i DSA; legate all'aspetto, al comportamento, alle scelte sociali e ai tratti del carattere; legate all'origine/identità culturale/religiosa; legate al sesso, all'orientamento sessuale, all'identità di genere; legate all'accessibilità/contesto).
2. **Il tronco (esperienze di inclusione):** sono state indicate le situazioni e gli elementi che hanno fatto sentire i partecipanti parte di un gruppo e accolti. Gli elementi chiave includono l'assenza di giudizio e pregiudizio, la comprensione, l'ascolto e il rispetto, il supporto alle passioni, e il perseguimento di un obiettivo comune. Gestì apprezzati includono l'attenzione reciproca (l'opposto del bullismo), il chiedere come si sta e l'accettazione dei difetti.



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 527.5352 - 051 527.7475 - 051 527.5713

email Garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it PEC Garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/garante-minori

Modalità di lavoro e obiettivi

L'incontro odierno si è concentrato sulle “**foglie**”, ovvero le raccomandazioni e le azioni concrete per contrastare il verificarsi di episodi discriminatori .

I partecipanti sono stati divisi in gruppi per ragionare su quattro contesti principali, precedentemente identificati come luoghi frequenti di discriminazione:

1. **Scuola e formazione.**
2. **Social network.**
3. **Sport e tempo libero.**
4. **Piccole comunità di provincia.**

I gruppi hanno lavorato su spazi dedicati all'interno della lavagna collaborativa Miro. Ogni spazio riportava la domanda di lavoro “*Quali azioni e proposte concrete possiamo immaginare per prevenire e contrastare le discriminazioni?*”, la sagoma dell'albero su cui inserire i post-it con le proposte e una cornice in cui scrivere una frase evocativa rappresentativa dei contributi del gruppo.

2. Restituzione dei gruppi

I portavoce di ciascun gruppo hanno condiviso i risultati del loro confronto.

Gruppo 1A e 1B: scuola e formazione

Il contesto scolastico è stato suddiviso in due sottogruppi (1A e 1B) a causa dell'alto numero di partecipanti.

Gruppo 1A

Portavoce: Agata

Frase evocativa: “Un pregiudizio che resta immutato diventa un mattone che forma il muro della discriminazione”.

Risultati del confronto

Sensibilizzazione ed educazione: l'educazione è vista come lo strumento principale per combattere i pregiudizi che derivano dalla non conoscenza e dall'ignoranza.

Empatia e consapevolezza: essere empatici e consapevoli del significato della discriminazione, sapendo quando si sta sbagliando.

Linguaggio adeguato: utilizzare un linguaggio non offensivo (ad esempio, evitare "disabile" o "handicap").

Strumenti: prevedere materie scolastiche apposite o maggiore enfasi sull'educazione civica. Sensibilizzazione attraverso esempi concreti e il confronto con persone che hanno esperienze personali, anche tramite laboratori o discussioni tra studenti

Gruppo 1b

Portavoce: Davide

Frase evocativa: “La scuola è un giardino dove ogni fiore dovrebbe sbocciare, ma a volte le spine del pregiudizio feriscono le radici, impedendo ad alcuni di fiorire”.

Risultati del confronto

Formazione seria: prevedere incontri con esperti che siano presi seriamente dagli studenti.

Attenzione dei docenti: I docenti devono prestare maggiore attenzione ai linguaggi usati, anche tra gli studenti, che possono offendere.

Varietà tematica: non ripetere costantemente gli stessi argomenti (es. sessismo, femminicidi), perché si rischia di far perdere l'attenzione degli studenti; è necessario parlare anche di altre forme di discriminazione.

Coinvolgimento: svolgere attività creative per permettere agli studenti di esprimere le proprie opinioni (come gli incontri in presenza).

Curriculum e docenti: maggiore considerazione per l'educazione civica e l'uso di contenuti e lavori adatti da parte dei docenti.

Gruppo 2: social network

Portavoce: Vasco

Frase evocativa: “Per prevenire e contrastare le discriminazioni sui social network e nei media possiamo promuovere l'educazione al rispetto e all'empatia, segnalare contenuti offensivi, introdurre regole più severe contro il cyberbullismo e collaborare con gli influencer per diffondere messaggi positivi”.

Risultati del confronto

Sensibilizzazione in ambito scolastico: la non conoscenza può alimentare la discriminazione, allora è importante sensibilizzare, formare e informare sulle tematiche relative ai social network, utilizzare magari il modello peer-to-peer, dove studenti più grandi istruiscono i più giovani.

Empatia digitale: sensibilizzare sull'educazione all'empatia nei confronti delle altre persone online.

Campagne positive: collaborare con influencer o persone conosciute per diffondere messaggi positivi, sfruttando il loro pubblico ampio.

Gruppo 3: sport e tempo libero

Portavoce: Alice

Frase evocativa: “Nello sport conta la passione, non l'aspetto: ogni corpo merita rispetto!”

Risultati del confronto

Differenze fisiche e mediche: per le difficoltà fisiche (es. forza), parlarne con gli allenatori e i compagni, assicurandosi che il concetto venga compreso. Per le condizioni mediche particolari (es. infortuni), organizzare eventi con persone che hanno o hanno avuto tali condizioni per sensibilizzare giovani e allenatori.

Sesso biologico e sport: eliminare la differenza tra sport "per maschi" e "per femmine". Le scuole non dovrebbero contribuire ad alimentare questo pregiudizio (es. avere solo la squadra di pallavolo femminile).

Valorizzazione dell'impegno: non sminuire l'impegno in attività non scolastiche (sport, passioni) di chi è bravo a scuola.

Gusti personali: creare attività che valorizzino i gusti personali (es. ragazze che amano il calcio, ragazzi che amano ballare/leggere) e spazi in cui esporsi senza essere giudicati.

Abbigliamento: affrontare le discriminazioni legate all'abbigliamento, sia per motivi religiosi/culturali (es. velo) sia per condizioni economiche (vestiti firmati/costosi).

Difficoltà linguistiche: creare attività accessibili con comunicazione semplificata (es. oggetti visivi) per chi ha difficoltà nell'apprendimento dell'italiano, assicurando che non vengano giudicati.

Tratti del carattere: creare spazi di comprensione ed empatia per tratti caratteriali specifici (es. introversione, rabbia facile).

Aspetto fisico: creare spazi dove l'impegno, la passione e la dedizione siano prioritari rispetto all'aspetto fisico, specialmente se diverso dagli "standard".

Gruppo 4: Piccole comunità di provincia

Portavoce: Francesco

Frase evocativa: "Creare l'opportunità di confrontarsi in modo non offensivo in ambienti sicuri"

Risultati del confronto

Ruolo della scuola: in provincia, la scuola è il luogo principale per diffondere informazioni.

Formazione docenti: aumentare la **formazione dei docenti** per affrontare discriminazioni legate a difficoltà psicologiche, impegno scolastico, linguaggio e orientamento, poiché a volte i professori contribuiscono alla discriminazione.

Difficoltà psicologiche: organizzare corsi formativi/informativi per evidenziare che tali difficoltà non sono motivo di scherno.

Rendimento Scolastico: favorire un **confronto tra studenti** con diverso rendimento scolastico per aiutarsi reciprocamente.

Spazi di confronto: aumentare i **luoghi di confronto** nei paesi, che spesso mancano.

Accessibilità: aumentare il **trasporto pubblico** (linee e fermate) per garantire a tutti le stesse opportunità.

Lingua e accenti: **normalizzare il fatto che gli accenti sono naturali** e non possono essere cambiati.

Orientamento sessuale: fare **lezioni di educazione sessuale** per contrastare le discriminazioni legate all'orientamento sessuale, anche in luoghi di confronto extrascolastici.

3. Un approfondimento sul tema dello sport

Un componente dell'Assemblea condivide la propria esperienza in una squadra di calcio. Ecco i punti principali:

Il ruolo degli adulti (genitori e allenatori): ha sottolineato che spesso le persone che contribuiscono a queste discriminazioni, o che non le affrontano adeguatamente, sono gli adulti, inclusi genitori e allenatori.

Discriminazione durante la pratica sportiva: nel contesto della sua squadra di calcio, ha notato che:

- I ragazzi sono divisi nello spogliatoio, pur fingendo di andare d'accordo in campo.
- I compagni non sono interessati a lui, e se lui cerca di migliorare la comunicazione, loro non lo prendono sul serio, dicendo cose che "ti fanno sentire proprio male".
- L'allenatore/mister è a conoscenza della situazione, ma tende a sminuirne la gravità e a lasciare a lui la responsabilità di migliorarla.
- Ha evidenziato come gli allenatori a volte operino discriminazioni legate alla presenza e al coinvolgimento dei genitori. Lui, che non ha nessuno che lo accompagni agli allenamenti o che guardi le sue partite, viene penalizzato e gioca meno degli altri.

Ignoranza ed educazione: il luogo in cui si cresce e le informazioni che si ricevono da bambini definiscono le persone. Se si continuano a sentire le stesse cose, anche da adulti è difficile cambiare idea su alcune discriminazioni.

Questa situazione lo porta a sentirsi scoraggiato e a perdere la voglia di giocare o di fare ciò che gli piace.

Ha, infine, concluso esprimendo la necessità che i ragazzi e le ragazze, avendo un punto di vista diverso rispetto a quello trasmesso dagli adulti, debbano agire come "informatori" per sensibilizzare su queste tematiche.

4. Prossimi passi

Obiettivo del prossimo incontro sarà quello di approfondire le proposte e concentrarsi sull'individuazione di azioni concrete e puntuali che possano essere incluse in un "kit" di strumenti per i decisori.

È stato richiesto ai ragazzi di svolgere ricerche individuali o di gruppo nei diversi ambiti esplorati per:

- trovare, online o tramite amici e conoscenti, **buone pratiche** che potrebbero essere utili da replicare, anche se provenienti da altre regioni o Paesi.
- identificare **iniziative già esistenti in Emilia-Romagna** o addirittura nei propri contesti di vita (a scuola, in un'associazione che si frequenta, nel proprio comune) che potrebbero essere valorizzate e ulteriormente sottolineate.

Inoltre, è stato sollevato il tema del **costo delle gite scolastiche** e del bando che ne limiterebbe la spesa, un argomento che potrebbe essere discusso in un'ottica di discriminazione legata alle condizioni economiche e alla possibilità di accedere a opportunità.

La prossima seduta plenaria online dell'Assemblea sarà il **14 novembre** on line.